

PRIMO PIANO

Argentina, morti in incidente 3 parenti di Papa Francesco

In uno scontro tra due veicoli nella provincia di Cordoba hanno perso la vita la moglie del nipote di Bergoglio e i due figlioletti. Il Pontefice profondamente addolorato: "Pregate con me"

CORDOBA (ARGENTINA) 19.08.2014 - Tre familiari di papa Francesco, la moglie di un nipote e due suoi figli piccoli, sono morti oggi in un incidente stradale avvenuto nella Provincia di Cordoba, a circa 550 chilometri a nord di Buenos Aires. Secondo i primi accertamenti, l'incidente è avvenuto alla mezzanotte e mezza locale (le 4.30 del mattino in Italia) vicino alla località di James Craik, sull'autostrada che unisce le città di Rosario e Cordoba, due delle principali città dell'interno, mentre la famiglia rientrava da un lungo fine settimana. In base alle prime ricostruzioni, il conducente del veicolo, Emanuel Horacio Bergoglio, di 35 anni - nipote di papa Francesco - ha tamponato un camion carico di mais. Le vittime sono Valeria Carmona, 39 anni, e i due figli, Antonio, 8 mesi, Jose, di 2 anni. Illeso il conducente del camion. Il nipote del Pontefice è ricoverato, invece, in prognosi riservata. "E' arrivato all'una delle mattina con traumi multipli, frattura esposta del braccio destro e una lesione epatica, per cui è stato sottoposto a intervento chirurgico. E' sotto respirazione assistita", hanno precisato i medici. Il Papa è stato informato con un telegramma nelle prime ore di questa mattina. E' "profondamente addolorato" per la tragica notizia e "chiede a tutti coloro che partecipano al suo dolore di unirsi a lui nella preghiera". Lo rende noto il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Pirati della strada minorenni, la Cassazione: «Clemenza minima»

ROMA 19.08.2014 - Nessuna comprensione da parte della Cassazione per gli adolescenti che guidano senza patente e che, per di più, vanno a forte velocità procedendo a zig-zag nel traffico cittadino portando anche degli amici a bordo. La Suprema Corte, infatti, ha respinto la richiesta di essere prosciolti «per l'irrilevanza del fatto» avanzata da un ventenne della Capitale che, quando non aveva ancora compiuto diciotto anni e senza avere alcun titolo per guidare, si era lo stesso cimentato al volante spingendo sull'acceleratore e cercando di superare le altre auto passando sia a destra che a sinistra dei veicoli fino a che la sua gimkana aveva provocato un incidente. Con lui c'erano anche altri tre ragazzi. Dato che era minorenne all'epoca del fatto, il Tribunale di Roma - come avviene per molti illeciti commessi dai minori - aveva dichiarato il non luogo a procedere nei suoi confronti «per concessione del perdono giudiziale» che estingue il reato. Tuttavia questa misura di clemenza non era bastata al minorenne che aveva fatto ricorso in appello sostenendo di dover essere prosciolti «per l'irrilevanza del fatto» dal momento che la sentenza di non luogo a procedere per via del perdono avrebbe potuto nuocere al suo «processo formativo». Ma gli ermellini hanno confermato il "no" al proscioglimento trovando corrette le valutazioni della Corte di Appello che ha messo in luce «la pericolosità» della condotta del ragazzo. In particolare i supremi giudici rilevano che «la Polizia Municipale, nell'immediatezza del sinistro nel quale il giovane era rimasto coinvolto, aveva raccolto dichiarazioni da testimoni oculari i quali avevano riferito che il veicolo era condotto dall'imputato a forte velocità, che procedeva a zig-zag tra le autovetture in transito e che a bordo si trovavano altre tre persone, oltre al conducente».

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Cinture di sicurezza per tutti, in Svizzera è record



Secondo le rilevazioni effettuate strade elvetiche i guidatori le usano nel 94% dei casi e i passeggeri nel 93%

19.08.2014 - Sempre più diffuso l'uso delle cinture di sicurezza. A renderlo noto è un monitoraggio dell'Ufficio prevenzione infortuni della vicina Svizzera e interessa le rilevazioni effettuate strade elvetiche. Rispetto all'anno precedente, i dati relativi ai guidatori (94%) e ai passeggeri (93%) sono cresciuti di due punti percentuali, raggiungendo nuovi valori record. Dalla rilevazione emerge anche che i passeggeri sui sedili posteriori tornano ad allacciarsi più frequentemente (77% contro il 72% del 2013), anche se negli ultimi anni non è riscontrabile un vero e proprio incremento. Nella Svizzera l'obbligo di indossare la cintura di sicurezza è stato introdotto nel 1981, e oggi come abbiamo visto viene rispettato dal 94 per cento dei conducenti di veicoli a motore, un numero abbastanza elevato che tuttavia mostra un andamento non omogeneo in tutte le regioni svizzere. "I più diligenti sono gli svizzero-tedeschi (94%) – sottolineano all'Upi – seguiti dalla Romandia (90%) e dal Ticino (83%). Le divergenze nell'uso della cintura tra i vari tipi di strada sono sempre più ridotte: mentre, come nell'anno passato, il 97% rispettivamente il 93% dei conducenti usava la cintura di sicurezza in autostrada e fuori dai centri abitati, nel frattempo il 92% (2013: 88%) la indossa anche nell'abitato. Si tratta di un aumento soddisfacente, tanto più che il rischio d'incidente non corrisponde affatto al pericolo soggettivamente percepito: sulle strade dei centri abitati s'infortunano più del doppio di occupanti di un veicolo che in autostrada. Pertanto, l'uso della cintura dovrebbe diventare un'abitudine consolidata anche e soprattutto quando si percorrono brevi tragitti nell'abitato. La percentuale d'uso della cintura tra i passeggeri dei sedili posteriori è nuovamente aumentata in tutta la Svizzera. A fronte del fatto che indossare la cintura sui sedili posteriori è obbligatorio dal 1994, la percentuale d'uso del 77% (2011: 79% – 2012: 77% – 2013: 72%) è decisamente deludente. Si tratta di un risultato inspiegabile, considerato che la cintura di sicurezza continua a essere uno dei principali salvavita nella circolazione stradale". Impressionante poi il dato elaborato sulla base delle stime dell'Upi che indica come dal 2000 ad oggi nel paese elvetico si sarebbero potuti evitare più di 13.000 feriti gravi e oltre 1.600 vittime con il corretto uso della cintura di sicurezza. Una stima, quella dell'Upi, confermata anche dall'"European Transport Safety Council" che nel suo rapporto della scorsa primavera ha evidenziato che solo nel 2012 a livello europeo circa 8.600 occupanti di automobili sono sopravvissuti a collisioni gravi grazie al fatto che indossavano la cintura di sicurezza. "E non è tutto – concludono all'Upi – sempre secondo lo studio condotto dall'Etsc si potrebbero salvare 900 vite umane se il sistema di seat belt reminder avvertisse tutti gli occupanti di veicoli in modo conseguente di allacciarsi con una segnalazione visibile e/o un segnale acustico. L'Upi, il centro di competenza svizzero per la prevenzione degli infortuni, proseguirà a questo proposito il suo impegno per fare sì che l'uso della cintura di sicurezza in automobile diventi un'abitudine sempre più consolidata, anche sui sedili posteriori". Insomma un gesto di pochi secondi, il tempo necessario per allacciarsi la cintura di sicurezza, che avrebbe fatto risparmiare un pesantissimo tributo in termini di vite umane e di costi sociali. Un invito quindi, valido sulle strade di tutti i Paesi, ad allacciarsi sempre correttamente le cinture di sicurezza sia sui sedili anteriori che su quelli posteriori, anche se si devono percorrere soltanto pochi metri.

Morto in autostrada, i consigli per non farsi travolgere

La dirigente della Polstrada, Simonetta Lo Brutto, spiega cosa non bisogna fare

di Enrico Barbetti

BOLOGNA, 19 agosto 2014 - Cinque incidenti fotocopia e sei vittime in meno di un anno sulle autostrade del nodo bolognese. La sosta in corsia di emergenza è una vera e propria 'roulette russa' e una piccola avaria alla macchina, come una gomma forata, può fare la differenza fra un tranquillo viaggio verso una località di villeggiatura e una tragedia. La dottoressa Simonetta Lo Brutto, dirigente della polizia stradale di Bologna, vigila con i suoi uomini sulle principali direttrici che attraversano l'Italia da Nord a Sud passando per Bologna.

Tante vittime con lo stesso copione. La sosta in corsia di emergenza è da evitare?

«Si tende a sottovalutare la corsia di emergenza. A volte gli utenti pensano che sulla strada ci siano zone franche che invece non esistono, ritenendo che in corsia di emergenza si sia sicuri come se ci fossero scudi a proteggerci. La corsia serve per chi ha necessità di doversi spostare urgentemente dalla carreggiata su cui circolano gli altri mezzi, ad esempio per un'avaria. Anche io probabilmente avrei fatto come il signore investito, nella stessa situazione. Ovviamente, è sempre consigliabile accostare in una piazzola di sosta, dove c'è più protezione».

Non sempre però, come nella tragedia di Bentivoglio, c'è una piazzola nelle vicinanze.

«C'è però qualcosa che si può fare comunque. Chi ha una gomma forata e sa di essere in grado di provvedere da sé alla sostituzione, come per altri piccoli problemi che possono capitare durante un viaggio, di solito non avverte nessuno del problema. Invece, si tratta di una situazione che va segnalata, al concessionario del tratto autostradale o alla polizia stradale attraverso il 113. Una pattuglia o personale ausiliario della viabilità può recarsi sul posto in tempi rapidi e dare assistenza e protezione: un mezzo con segnalazioni ben visibili si fermerà alle spalle dell'auto in avaria. Questo garantisce maggiore sicurezza e il personale potrà aiutare l'automobilista rendendo l'operazione molto più veloce».

Quali sono i comportamenti incauti o rischiosi che più frequentemente incontrate sulle autostrade?

«Ogni tanto vediamo persone che saltano l'uscita perché distratte, allora si fermano poco dopo in emergenza con l'intenzione di fare in retromarcia quei pochi metri, pensando che questo non sia pericoloso. Un altro comportamento rischioso è spostarsi da una corsia all'altra senza mettere la freccia. Sembra banale ma non lo è: quando si guida non è semplice percepire la velocità di avvicinamento degli altri veicoli e indicare agli altri l'intenzione di cambiare corsia consente perlomeno a chi segue di rallentare. I casi di tamponamento per la mancata segnalazione sono più frequenti di quanto non si creda. Altri comportamenti scorretti molto comuni sono purtroppo l'uso del telefonino alla guida e il mancato rispetto delle distanze di sicurezza».

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Bici contromano: prima quasi sì, poi resta il no - Dite la vostra

Esplose la polemica fra il fronte degli automobilisti e quello del filo-bici dopo l'altolà che in commissione trasporti ha stoppato la modifica al Codice della Strada con cui le bici avrebbero avuto la possibilità, in taluni casi, di andare contromano. Ecco le ragioni dell'Automobile Club e degli Amici della Bici

LIVORNO 19.08.2014 - Da un lato, c'è chi vede nei ciclisti una fonte di guai e pericoli magari infischiosene di chi non ha tempo per gironzolare. Dall'altro, c'è chi considera gli automobilisti un esercito di indisciplinati che minacciano quanti hanno scelto le due ruote in nome dell'ambiente e di un diverso modo di vedere la città. È paradossale se pensiamo quante volte passiamo dall'essere automobilista all'essere ciclista (e viceversa) ma i due fronti non risparmiano frecciate, critiche e battibecchi. A maggior ragione adesso che sembrava essere a un passo dal traguardo la modifica al Codice della Strada che avrebbe consentito alle bici di andare contromano trasformando, là dove possibile, il senso unico in un "senso unico eccetto bici": è avvenuto pochi giorni fa in commissione trasporti alla Camera cogliendo al balzo l'altolà del gruppo di Scelta civica. Eppure in altri Paesi europei è riconosciuto, eppure erano iniziate già le sperimentazioni in alcune città italiane, eppure gli assessori di grosse metropoli si erano schierati per l'ok alle bici contromano...

Basti dire che in un primo momento il ministero delle infrastrutture e dei trasporti aveva dato parere positivo alla circolazione in bici nei due sensi di marcia nelle strade a senso unico, accogliendo una proposta della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta). Una soluzione da applicare «su strade larghe almeno 4,25 metri, in zone con limite di 30 chilometri orari, nelle zone a traffico limitato e in assenza di traffico pesante».

L'ALTOLA' DELL'AUTOMOBILE CLUB. Per Riccardo Heusch, presidente della Commissione traffico e mobilità di Aci Livorno, l'organizzazione che raggruppa gli automobilisti, il via libera al "senso unico eccetto bici" «si sarebbe rivelato estremamente pericoloso: praticamente un boomerang a danno degli stessi ciclisti in termini di sicurezza e tutela». L'esponente del fronte filo-auto ricorda che tanti ciclisti «hanno l'abitudine di andare uno accanto all'altro»: e questo «mal si sposa con la possibilità di procedere in senso contrario alle auto». Non solo: quante bici circolano senza faretto? Per l'Acì quest'idea nasconde la volontà di introdurre l'obbligo dei 30 chilometri orari in città.

LA BATTAGLIA DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA. Peccato aver perso quest'occasione per metterci al passo con il resto d'Europa ma «siamo certi che l'introduzione della norma sia solo rinviata». Parola di Luca Di Fonzo, presidente della Fiab livornese, l'organizzazione che si batte per città a misura di bici. L'architetto filo-bici dice che «il senso unico eccetto bici in tutta Europa si è rivelato un espediente capace di incentivare l'uso del mezzo a due ruote e allo stesso tempo un modo per ridimensionare il traffico e la pericolosità lungo le strade dei centri cittadini». A Livorno cos si può fare? Di Fonzo nega che la nostra città sia così indietro: «Ci sono tante arterie che si prestano al "senso unico eccetto bici", come quelle dove è presente la corsia preferenziale dei bus».

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

L'investitore del 17enne ha tentato il suicidio dopo l'incidente Aveva un tasso alcolemico doppio rispetto al consentito. Si tratta di un 31enne

di Vittorio Pietracci

RIMINI 18.08.2014 - Non aveva paura del pericolo. Correva con la moto da motocross e si gettava a capofitto negli stradelli dei boschi in sella alla mountain bike. Piroettava come uno stuntman e si esibiva spesso in tuffi con il salto mortale. Armin Alber era un ragazzino che amava rischiare. Lo ha fatto anche ieri mattina poco prima delle 4 quando le tenebre avvolgevano la città. era insieme a due amici Armin, 17enne in vacanza in Riviera proveniente dalla provincia di Bolzano esattamente da Auna di Sotto, sull'Altipiano del Renon in Alto Adige, primo grosso centro che si incontra salendo in automobile da Bolzano. I tre erano appena usciti dalla discoteca Altro Mondo Studios dopo una serata trascorsa lì all'insegna del divertimento e della musica dance. Lungo la via Flaminia (o Statale 16 che dir si voglia) in quel tratto le auto non si fermano mai, né di notte né soprattutto di giorno. I tre sono sul ciglio della strada in attesa di attraversare, due restano più indietro uno si getta dall'altra parte pensando di farcela e raggiunge il ciglio proprio mentre sopraggiunge una macchina. E' proprio Armin. Viene travolto, centrato in pieno e sbattuto da terra. La Toyota di un ragazzo di Riccione che tornava a casa dopo aver passato la serata fuori non ce la fa ad evitarlo. Lo schianto è violentissimo. Gli amici urlano, il conducente piange terrorizzato sotto choc. Si ferma qualcuno e dà subito l'allarme. Armin non si muove, è lì fermo già morto. Arrivano i sanitari del 118, provano a rianimare il ragazzo, cercano di sentire il battito del cuore. Non c'è niente da fare purtroppo. Il 17enne ha cessato di vivere forse già nel momento dell'impatto con l'auto al km. 206+600. Impietrito il giovanotto che al volante, C.T., nato a Cesena ma - come detto - residente nella Perla Verde. Arrivano subito anche gli agenti della Polizia stradale di Rimini per gli accertamenti di legge, le misurazioni, la segnaletica sull'asfalto e anche per regolare il traffico. Molti si fermano a guardare. Arriva anche il mezzo della Polizia mortuaria. Il corpo senza vita di Armin, avvolto in un telo verde, viene trasferito a bordo del furgone che lo accompagnerà all'obitorio. Si mettono a referto le testimonianze degli amici sconvolti, s'avvisa la famiglia di Armin, un triste e drammatico cerimoniale che accompagnerà questa giovane vita fino alla sepoltura in cimitero. Gli accertamenti per verificare le condizioni dell'investitore indicano che aveva bevuto parecchio facendo registrare un tasso alcolemico il doppio più alto del valore minimo consentito. Il 31enne ha tentato il suicidio ed è stato ricoverato in Psichiatria.

Nuovo Codice della Strada: tutte le novità

di Umberto Sanna

18.08.2014 - Il nuovo Codice della Strada dovrebbe arrivare verso settembre e una delle novità più importanti riguarderà le norme contro la pirateria stradale. Ci sono due eventualità. Ad oggi, l'articolo 589 del Codice penale parla di omicidio colposo con pene comprese tra 2 e 10 anni di carcere per via di incidenti gravi causati da guida in stato alterato da droghe o alcol, ma a breve entrerà in vigore il reato di omicidio stradale con una pena compresa da 8 a 18 anni di carcere per gli automobilisti che causano gravi incidenti in stato di ebbrezza (alcol e/o droghe) e per i pirati della strada che scappano dopo aver commesso un incidente. Altre novità riguarderanno gli automobilisti che sostano sulle strisce blu più del dovuto. Il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, aveva voluto far introdurre una norma secondo cui chi sfora l'orario deve pagare solo la differenza più una penale, rispetto alla multa di 25 o 41 euro a seconda dei Comuni. Tuttavia questi ultimi non hanno voluto dare ascolto alla proposta di Lupi. Novità anche per gli autovelox finti: gli Speed Check non sono in regola e possono essere pericolosi, secondo il ministro dei Trasporti. Rispetto ai veri autovelox, quelli finti sono contenitori vuoti di plastica. Anche su questo argomento, i Comuni non sono del parere di Lupi e li utilizzano come prima. Discorso più di nicchia quello relativo alle auto potenti. Dal 9 febbraio 2011, chi consegue la patente B può guidare veicoli con un rapporto potenza/peso pari a 55 kW a tonnellata e con potenza massima non superiore ai 70 kW. L'obiettivo è quello di abbassare il numero di incidenti dei neopatentati costringendo loro a non guidare auto potenti. Ma a partire da settembre 2014, le cose dovrebbero cambiare definitivamente: questo vincolo per neopatentati dovrebbe essere abolito, per cui i neopatentati potrebbero guidare auto di cilindrata maggiore anche il giorno stesso del conseguimento della patente.

Fonte della notizia: nanopress.it

SCRIVONO DI NOI

Alla guida con un tasso alcolico sei volte superiore al limite

19.08.2014 - In occasione del "ponte di ferragosto" e dell'inizio dell'Umbria Folk festival, i carabinieri della compagnia di Orvieto hanno organizzato un servizio straordinario di controllo del territorio volto a garantire maggiore sicurezza ai cittadini e ai numerosi turisti che in questi giorni affollano le strade del centro cittadino. Nel corso dei servizi notturni sono state denunciate due persone per guida in stato di ebbrezza alcolica ed ubriachezza. In particolare un orvietano di 33 anni è stato sorpreso con un tasso alcolico pari a 2,11 g/l e un ragazzo, di origine moldava, con un tasso alcolico di 3,11 g/l. La macchina di quest'ultimo è stata sequestrata ai fini della confisca. Per entrambi si è proceduto al ritiro della patente di guida. Nell'ambito dello straordinario servizio, inoltre, la stazione carabinieri di Orvieto Scalo ha denunciato una ragazza rumena, di etnia rom, classe '85 per violazione al "Foglio di via obbligatorio e divieto di ritorno nel comune di Orvieto" emesso dai carabinieri di Orvieto, poiché sorpresa ad avvicinare uomini anziani nella zona di Orvieto Scalo. I carabinieri della stazione di Baschi, invece, in un controllo straordinario dell'importante arteria che collega Baschi con Todi, hanno proceduto all'espulsione di una ragazza serba, classe'87, per aver superato il limite massimo di permanenza in territorio italiano.

Fonte della notizia: corrieredellumbria.corr.it

Massima attenzione alla sicurezza da parte di Tangenziale e Polizia stradale

di Alfonso Maria Liguori

18.08.2014 - Tangenziale di Napoli - Polizia Stradale: un connubio perfetto a garanzia della sicurezza e dell'assistenza h 24 dell'utenza che quotidianamente percorre il raccordo che collega le diverse aree di Napoli a Pozzuoli. Le uniformi statali si sposano perfettamente con la volontà di garantire controllo continuato della tratta in questione da parte della Tangenziale di Napoli: una centrale operativa offre il monitoraggio capillare di un'arteria particolarmente

transitata soprattutto in occasioni di incontri di calcio della squadra locale o di eventi pubblici. Tante le testimonianze raccolte tra gli utenti in merito all'efficienza degli ausiliari del traffico in forza alla Tangenziale di Napoli e alle unità della Polizia Stradale. Una volta tanto Napoli evidenzia così quanto di buono possa produrre la sinergia tra pubblico e privato caratterizzata dalla comune volontà di garantire sicurezza agli automobilisti. Un compito certamente reso oneroso dall'eterogeneità del materiale umano che compone l'utenza e dall'estensione della stessa Tangenziale. Rallegra l'idea di poter raccogliere testimonianze positive che riguardano direttamente un'azienda legata alla storia stessa della città di Napoli. In cooperazione con il personale esattoriale, con i tecnici e la dirigenza della Tangenziale di Napoli la Polizia Stradale concretizza la presenza delle istituzioni pubbliche sul territorio vigilando al contempo sul rispetto per la "vita", ovvero per quelle norme di sicurezza alla guida da seguire sempre. Una bravata in auto o moto, un momento di ebbrezza non valgono un'esistenza: ecco perché maggiore attenzione è rivolta da parte delle forze dell'ordine soprattutto in occasione del weekend quando alta è l'affluenza di giovani automobilisti lungo la tratta. I napoletani rivolgono il loro plauso alle uniformi azzurre della stradale "in tinta" con quelle della Tangenziale quasi a suggellare un profondo legame tra due espressioni della stessa volontà di "far bene".

Fonte della notizia: ilgazzettinovesuviano.com

Auto senza assicurazione, sulle strade è boom di infrazioni Già centinaia le multe e i sequestri nel Savonese

SAVONA 18.08.2014 La polizia stradale sta intensificando i controlli sul rispetto delle norme che impongono la copertura assicurativa dei veicoli a motore, un obbligo che negli ultimi tempi sembra sia diventato optional per un numero crescente di persone, non solo automobilisti ma pure camionisti. Gli agenti della sezione di Savona dall'inizio dell'anno ne hanno sanzionati centinaia, procedendo al sequestro amministrativo di altrettanti veicoli. Secondo le istituzioni questo fenomeno è allarmante e stanno già intervenendo per fermarlo prima che la situazione diventi critica. Data la recessione che sta colpendo il nostro paese è sicuramente molto alta la competitività che stanno affrontando le varie aziende che sono presenti nel settore delle assicurazioni. "Sempre più proprietari di autovetture non pagano l'assicurazione - spiega il vice questore aggiunto Gianfranco Crocco, comandante della polizia stradale di Savona - I motivi possono essere molti, ma questo non giustifica il fatto che in qualsiasi caso è una scelta molto rischiosa per sé stessi e per gli altri". Per cercare di contenere e controllare questo fenomeno, il Dipartimento Trasporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attivato il portale dell'automobilista, dove è possibile verificare la regolarità dell'RCA di una particolare auto semplicemente inserendo il numero della targa. Queste informazioni, per norma di legge, sono aggiornate ogni giorno dalle compagnie di assicurazioni. Nel frattempo la polizia stradale avverte che queste operazioni continueranno con il tempo. "Servono "a mantenere alta, nella sensibilità collettiva, la percezione di incisività contro tutti quei comportamenti alla guida dei veicoli considerati particolarmente gravi per la società, come quello di circolare con tagliando assicurativo falso ovvero sprovvisto di assicurazione", sottolinea il comandante Crocco. Infatti, bisogna ricordare che il veicolo che verrà trovato sprovvisto di un'assicurazione verrà immediatamente sequestrato e il proprietario dovrà pagare una sanzione amministrativa pecuniaria che varia tra gli 841,00 euro e i 3366,00 euro. Inoltre, per chi contraffacesse i documenti verrà sospesa la patente per un anno. Oltre a ciò, pochi mesi fa è stato dato il via libera all'utilizzo di telecamere per rintracciare le vetture prive di regolare Rc auto. Inoltre, dal febbraio scorso la Motorizzazione civile è in grado di trasmettere i dati relativi ai mezzi irregolari con l'assicurazione sia al Ministero dell'Interno sia alle forze di Polizia nazionali e locali e tutto questo in tempo reale. È tuttavia utile ricordare che gli utenti, una volta scaduta la RCA, hanno diritto a quelli che vengono chiamati "quindici giorni di tolleranza". Questo significa che l'assicurazione copre l'assicurato e la vettura per altri quindici giorni. Di conseguenza il proprietario della macchina non può essere multato per l'esposizione durante quei quindici giorni del contrassegno scaduto. Verrà multato però nel caso in cui non abbia già stipulato in quei quindici giorni una nuova polizza assicurativa.

Fonte della notizia: rsvn.it

SALVATAGGI

Mare grosso e tragedia sfiorata a Capo Vaticano A salvare una donna ci pensa un campione della polizia

Il mare grosso l'aveva messa in forte difficoltà e la situazione avrebbe potuto volgere al peggio se sul posto non ci fosse stato un agente della polizia che tra l'altro era campione mondiale nella categoria "salvamento"

di Gianluca Prestia

RICADI 18.08.2014 – Esistono eventi che accadono per caso. Fato, destino, sorte. I termini sono diversi e si sprecano. Ma quando ciò avviene, nel bene come nel male, non si può far altro che assecondare il tutto. Com'è avvenuto a Ferragosto in località "Tono", nella splendida costa di Capo Vaticano. Quante probabilità c'erano infatti che un campione mondiale di salvamento riuscisse a sottrarre da morte sicura una ragazza che, irresponsabilmente si era gettata a mare tra i cavalloni di oltre tre metri? Pochissime, praticamente rasenti allo zero percentuale. Eppure ciò è avvenuto. Un angelo in divisa, quello della polizia. Anzi delle Fiamme Oro della Polizia, in vacanza da qualche giorno al camping "La Scogliera". Si chiama Francesco Bonanni, un nome che Olga, la ragazza finita in balia delle onde, non dimenticherà per il resto della sua esistenza. È a lui, infatti, che deve la sua vita. È mosso il mare la mattina di Ferragosto. Le alte onde si cavalcano a vicenda creando, già a diverse decine di metri dalla battigia sulle quali si infrangono, quella soffice spuma bianca. Il fragore arriva distintamente all'orecchio anche nelle ultime file del villaggio turistico. In acqua non c'è nessuno. Troppo rischioso addentrarsi anche per la presenza degli scogli a poca distanza. Ma tre villeggianti, due donne – tra cui Olga – ed un uomo, non la pensano come la stragrande maggioranza dei presenti e decidono così di sfidare, aggrappandosi a dei cuscinetto, la furia del mare. Credono tornare a riva tranquillamente. Si sbagliano. Le onde li risucchiano all'interno, tra vortici e correnti, spingendoli pericolosamente verso la scogliera. L'amica di Olga, fortunatamente sospinta da una grossa onda, riesce a cavalcarla trovandosi miracolosamente a riva, impaurita. L'uomo, invece, si avvinghia ad una boa ormeggiata in zona arrivando a toccare terra, sfinito, anche grazie all'aiuto di altri villeggianti. Olga, invece, non ha la stessa fortuna dei due amici. Aggrappata a quel cuscinetto, unica sua ancora di salvezza, non riesce infatti a scostarsi dagli scogli minacciosamente sempre più vicini. Una situazione molto critica con le condizioni del mare che non accennano a migliorare. Da terra i bagnanti cercano di in qualche modo di far arrivare un salvagente alla ragazza, ma senza successo. Ed ecco che entra in scena Francesco Bonanni. Il 24enne Campione di salvamento, primatista del mondo e medaglia d'oro ai World Games del 2013 svoltisi in Colombia, non ci pensa un istante si lancia in acqua. Ha con sé un salvagente che però lascia non appena si rende conto che la corda a cui è fissato è troppo corta. Con possenti bracciate che quasi tagliano le onde («sembrava un un motoscafo», esclameranno i presenti commentando la velocità con cui ha raggiunto la straniera in difficoltà) raggiunge la giovane. Le parla (riferirà poi lo stesso atleta) cercando la sua collaborazione, tranquillizzandola. Un occhio alle onde che sopraggiungevano, un occhio ed una parola di incoraggiamento alla ragazza. In questo modo riesce a trarla in salvo tra gli applausi dei presenti. Olga adesso sta bene. Tutto merito di Francesco, Agente per passione, angelo per volontà del fato.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

PIRATERIA STRADALE

Pusher in fuga travolge un'auto e investe un carabiniere, denunciato

Notte di paura a Jesolo. Quattro feriti, gli occupanti di un'auto e il militare. Il proprietario della vettura è stato rintracciato grazie alla targa

JESOLO (Venezia) 18.08.2014 - Fuggono dai carabinieri e durante l'inseguimento travolgono un'auto. Notte di paura lunedì tra Jesolo e Cavallino Treporti terminata con una denuncia per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, omissione di soccorso e detenzione ai fini di spaccio. Intorno alle 2 una pattuglia di carabinieri ha notato una Fiat Punto che sostava in via Padova. I due occupanti sono stati visti mentre cedevano della droga a una terza persona. Quando i militari si sono avvicinati, il conducente, E.M., piacentino di 29 anni, ha premuto l'acceleratore tentando la fuga. Durante l'inseguimento, all'altezza dell'incrocio con via Treviso, la Punto ha centrato una Fiat 500 con a bordo tre trevigiani, due ragazzi e una ragazza, che sono rimasti

lievemente feriti. All'altezza del ponte di Cavallino il piacentino ha gettato alcuni involucri contenenti cocaina dal finestrino e ha terminato la corsa in una strada senza uscita della pineta. Quando i militari hanno tentato di avvicinarsi, il conducente è ripartito in retromarcia investendo un carabiniere, rimasto quindi ferito alla gamba. I due sono riusciti a scappare, ma il proprietario dell'auto grazie alla targa è stato denunciato.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Travolge un disabile e scappa. Pirata acciuffato: "Era senza assicurazione"

di Chiara Spagnolo

18.08.2014 - Ha causato un incidente che ha coinvolto anche un'auto guidata da un disabile e poi è scappato via: ora rischia l'incriminazione per omissione di soccorso il conducente di una Renault Kangoo, che ha travolto una Smart e una Golf sulla strada che da Lecce conduce a Monteroni. L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio e ha causato il ferimento degli automobilisti che viaggiavano sulla Smart e sulla Golf, trasportati d'urgenza agli ospedali Santa Caterina Novella di Galatina e Vito Fazzi di Lecce. Nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita ma il fatto che entrambi abbiano riportato numerose ferite potrebbe determinare guai seri per l'uomo che si è allontanato senza provare neppure a soccorrerli. I carabinieri della Compagnia di Lecce lo hanno rintracciato a distanza di poco tempo e lo hanno ascoltato per ricostruire la dinamica dell'incidente. Le modalità dello scontro stradale non sono ancora chiare, così come non sono ben delineate le responsabilità dei tre automobilisti. Di certo c'è che il proprietario della Golf viaggiava sprovvisto del tagliando di assicurazione e che di tale mancanza dovrà rispondere comunque.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Arizgnano: grazie a Facebook trovato il monopattino pirata

L'incidente era avvenuto mercoledì sera alle 22.45. Il mezzo, guidato da un giovane di altezza media, vesito di bianco, aveva centrato una bambina in bicicletta

18.08.2014 - E' stato rintracciato il pirata della strada in monopattino che, mercoledì scorso, aveva investito una bambina ad Arizgnano. L'indagine si è conclusa a mezzogiorno di lunedì, dopo le indagini svolte e grazie all'aiuto dell'annuncio messo su facebook e alla segnalazione di una signora. La polizia locale di Arzignano è risalita al conducente del mezzo, che era rimasto coinvolto in un incidente con una ragazzina di 9 anni nella piazza San Gallo e che, invece di fermarsi sul posto, si era dato alla fuga. Si tratta di M.N. di 22 anni, arzignagnese, il quale ha ammesso il proprio addebito, giustificando la fuga con argomentazioni che saranno al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

VIOLENZA STRADALE

Cieca di rabbia lo sperona con l'auto, lui cappotta ma lei neanche si ferma

Una lite furiosa, finita nel peggiore dei modi per un giovane che ha dovuto fare i conti con la rabbia della giovane compagna. Alla fine non è restato che chiamare il 112

19.08.2014 - Una lite furiosa. Poi la follia, ma questa volta di lei che, cieca di rabbia, era intenzionata a farlo letteralmente fuori. Lui impaurito si è dato alla fuga con la sua auto, dopo una violenta lite, cercando così di fuggire alla rabbia della compagna, una 26enne di origini romene. La giovane, però, non ha voluto fargliela passare liscia e ha deciso di seguirlo. Una volta in strada, prima lo ha speronato con la sua auto, poi la ha buttato fuori strada. Il malcapitato è così cappottato con la sua vettura lungo la Valnerina. Un incidente che poteva anche concludersi nel peggiore dei modi, dato che la ragazza non ha neanche pensato di fermarsi per vedere se l'uomo stesse bene, preferendo fuggire. A quel punto per il giovane, rimasto fortunatamente illeso, non è restato che comporre il 112 e mettere così fine alla folle ferocia della convivente, nel frattempo in fuga. La donna è stata così rintracciata poco dopo dai Carabinieri di Spoleto che l'hanno prontamente fermata. A seguito dell'alcool test, si è scoperto

che la romena era alla guida dell'auto completamente ubriaca. La 26enne è stata quindi denunciata per guida in stato di ebbrezza, tentate lesioni e omissione di soccorso.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

CONTROMANO

Guidava contromano, ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza

18.08.2014 - Durante il Ferragosto e il fine settimana appena trascorso, che ha portato un notevole aumento dell'afflusso di persone in città, sono stati intensificati i controlli della Polizia municipale, anche grazie al progetto Lucca sicura che ha portato ad un rafforzamento della presenza degli agenti in città e sul territorio a partire dalla scorsa metà di luglio e fino alla fine di quest'anno. I controlli delle pattuglie in servizio nel corso del weekend si sono concentrate sia sui comportamenti da tenere in relazione alle norme del Codice della strada sia su quelli che riguardano il decoro e la quiete pubblica, così come sono stati definiti dall'amministrazione comunale nella recente ordinanza relativa alla movida, emessa all'inizio della stagione estiva. Nel corso di queste attività di vigilanza e accertamento è stato sanzionato un cittadino che circolava su viale Luporini ad una velocità superiore rispetto al limite imposto di 50 chilometri orari: oltre al pagamento di una sanzione amministrativa di 168 euro, il controllo ha portato alla decurtazione di 3 punti sulla patente. Su viale Carducci è stata sorpresa alla guida di una Lancia Ypsilon una persona di mezza età risultata positiva alla prova dell'etilometro: gli è stata quindi inflitta una multa di 527 euro e sospesa la patente. Durante un controllo sulla circonvallazione e nelle vie limitrofe è stata individuata una Fiat Panda che circolava contromano in Via Cavalletti: alla guida si trovava una donna sui quarant'anni che trasportava due persone di origini nord-africane. La donna in questione aveva un comportamento agitato ed è stata sottoposta a controllo con etilometro, ma è risultata negativa. A questo punto la pattuglia dei vigili urbani ha chiesto di poterla accompagnare all'ospedale San Luca per effettuare delle analisi specifiche sull'assunzione di sostanze stupefacenti, ma la donna si è rifiutata. La donna è stata quindi denunciata in base all'articolo 187 del Codice della Strada e l'auto è stata sequestrata. Altro verbale è stato emesso per guida senza patente a seguito (patente che poi è risultata scaduta, con emissione di altro verbale) e per circolazione contro il senso di marcia.

Fonte della notizia: gonews.it

Contromano in A14 Sei feriti, tre sono bimbi

MONTEMARCIANO 17.08.2014 - E' di sei feriti, di cui tre bambini, il bilancio del violento incidente avvenuto intorno alle 20 di ieri sulla rampa di uscita del casello dell'A14 di Montemarignano. Si tratterebbe di un frontale tra due automobili provocato da una distrazione. Sembra infatti che uno dei due veicoli coinvolti abbia imboccato contromano la rampa di uscita al casello di Montemarignano. In un veicolo viaggiava una famiglia, genitori e tre figli, originari di Venezia e nell'altro invece una ragazza di Senigallia. La polizia stradale di Fano che ha rilevato l'incidente ieri sera non si è sbilanciata su quale dei due mezzi abbia sbagliato manovra. Secondo una prima ricostruzione mentre un veicolo stava quindi procedendo regolarmente nella sua traiettoria, uscendo dalla rampa per raggiungere il casello e quindi abbandonare l'autostrada, l'altra auto era appena entrata ma, sbagliando corsia, invece di immettersi nella rampa di accesso avrebbe imboccato contromano quella in uscita. Inevitabile l'impatto. Violentissimo. Subito sul posto sono arrivate quattro ambulanze e l'eliambulanza. I primi ad essere soccorsi sono stati tre bambini. Uno di loro è stato recuperato da Icaro, ripartito alle 20.17, per un trauma addominale mentre altri due sono stati soccorsi insieme da un'ambulanza ripartita un minuto più tardi. Tutti diretti all'ospedale pediatrico Salesi di Ancona con ferite di media gravità. Inizialmente erano partiti con codici rossi rientrati poi una volta arrivati in ospedale. Ferito ma non grave anche un adulto, scortato a Torrette da una seconda ambulanza alle 20.59. Due ambulanze sono invece rimaste sul posto a disposizione degli altri due feriti lievemente, tutti comunque scortati in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ancona per aiutare ad estrarre i feriti dalle lamiere. In un primo momento la comunicazione partita riferiva anche un incendio ma si era trattato solo di un falso allarme

anche se i veicoli sono stati messi in sicurezza dopo il frontale. Forse il fumo visto fuoriuscire dai veicoli dopo l'impatto, provocato dai vapori dei liquidi surriscaldati, deve aver fatto temere ai passanti che hanno dato l'allarme ad un principio di incendio. A ricostruire la dinamica dell'incidente è stata la polizia stradale di Fano. Rallentamenti e traffico intenso sono stati segnalati dalle 20 tra i caselli di Montemarciano e Senigallia, anche sui pannelli lungo l'autostrada e nel sito di Società Autostrade, per circa un'ora. Trattandosi della corsia di uscita al casello, le ripercussioni sull'A14 sono state contenute tranne per il fatto che non è stato possibile uscire dal casello fino alla rimozione dei mezzi, terminata poco prima delle 22. Una giornata già da bollino rosso per l'A14 perché ieri è stata la prima giornata del controesodo con i primi rientri in città da parte dei turisti che hanno lasciato al riviera meta di vacanze per tornare a casa. Anche la famiglia veneta sembra che fosse in procinto di rientrare in città terminata la villeggiatura.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

INCIDENTI STRADALI

Tampona un'auto in bicicletta, 19enne si taglia la gola col vetro e muore Il giovane è morto pochi minuti dopo essere arrivato in ospedale

RIMINI, 19 agosto 2014 - Ha tamponato un'auto e si è tagliato la gola con il vetro del lunotto posteriore. Una morte orribile, quella di un magrebino, di 19 anni, rimasto ucciso ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in viale Regina Margherita, all'altezza di via Parma. La tragedia si è consumata poco dopo le 18,30, ma ieri sera la Polizia stradale stava ancora cercando di ricostruire la dinamica dello schianto. Dai primi accertamenti fatti dagli agenti, sembra che il nordafricano stesse viaggiando in sella alla sua bicicletta. Qualche testimone racconta di avergli visto sul manubrio uno scatolone, e potrebbe essere stato quello a coprirgli la visuale. La Dacia Logan, condotta da un 72enne, residente a Rimini, poco dopo la Murri, si è fermata per far passare alcune persone che stavano attraversando sulle strisce pedonali. Ma il giovane che arrivava da dietro in quel momento, non si è accorto che la macchiana aveva frenato, e l'ha tamponata con tale violenza da essere catapultato contro il lunotto posteriore della Dacia che ha sfondato con la testa. Il nordafricano non ha avuto scampo, i vetri gli hanno provocato un profondo taglio alla gola. L'ambulanza è arrivata nel giro di pochissimi minuti, e gli operatori del 118 si sono subito resi conto che le condizioni del giovane erano disperate e che stava morendo dissanguato. La corsa in ospedale è stata inutile, una volta arrivati al pronto soccorso dell'Infermi, dopo avere tentato disperatamente di salvarlo, i medici sono stati costretti ad arrendersi e a dichiararne il decesso. Molte le persone che a quell'ora stavano passeggiando sui marciapiedi e che hanno assistito inorriditi a quella scena spaventosa. Decine di testimoni che gli agenti della Stradale ieri sera stavano ancora sentendo. Non sono ancora certi nemmeno delle sue generalità, non avendogli trovato addosso documenti che ne confermassero l'identità. E' il secondo morto sulle strade di Rimini in appena due giorni. La notte di sabato scorso era toccato ad Alber Armin, il 17enne dell'Alto Adice, travolto e ucciso da un'auto davanti all'Altro Mondo, dove insieme a due amici stava attraversando la strada.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Ucciso da un calabrone mentre guida Trovato morto in auto ad Aviano A dare l'allarme un passante che aveva visto la vettura della vittima, un 61enne di Maniago, ferma da ore con una persona alla guida

MANIAGO 19.08.2014 - Un uomo di 61 anni, Giuseppe Cichellero, di Maniago (Pordenone) è morto a seguito della puntura di un calabrone avvenuta mentre era alla guida della propria auto nel centro di Aviano. A dare l'allarme è stato un passante che aveva notato l'auto ferma nello stesso punto da ore con una persona ferma al posto di guida. L'uomo, infatti, era riuscito a parcheggiare nei pressi di un albergo subito dopo essere stato punto ma, a seguito dello choc anafilattico, non era riuscito a scendere per chiamare i soccorsi. I carabinieri che hanno svolto i rilievi hanno subito escluso responsabilità di terzi.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Bimbo napoletano di 4 anni investito davanti alla spiaggia di Formia: è grave

LATINA 19.08.2014 - Un bimbo napoletano di 4 anni è stato investito da un furgoncino sul lungomare di Vindicio a Formia. L'incidente è avvenuto poco dopo le tredici. Il bimbo era sfuggito al controllo dei genitori quando è stato travolto. L'autista del furgone si è fermato a prestare soccorso. Il piccolo è stato trasferito al Dono Svizzero di Formia in codice rosso. Sul posto carabinieri e polizia locale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente stradale a San Leone, giovane ferita

19.08.2014 - Una giovane, a bordo di un ciclomotore, è rimasta ferita a seguito di un incidente che si è verificato pochi minuti fa lungo la via Luca Crescente, la strada che conduce a San Leone. Secondo i primi risconti, a causare la caduta della giovane sarebbe stato un altro motociclista che dopo l'incidente si sarebbe allontanato senza prestare soccorso. Sul posto si è recata l'ambulanza del 118.

Fonte della notizia: agrigentoweb.it

Montecalvo in Foglia: scooter contro auto, grave un centauro

di Rossano Mazzoli

19.08.2014 - Un incidente stradale è avvenuto sabato sulla S.P. 3 Bis Feltresca, fuori centro abitato del Comune di Montecalvo in Foglia, in corrispondenza del Km 8+70.50, all'altezza dell'intersezione stradale che si genera con Via Pontevecchio. G.G., alla guida di un ciclomotore stava percorrendo via Pontevecchio in direzione della S.P. 3 Bis Feltresca. Giunto in corrispondenza dell'incrocio non ha prestato attenzione, omettendo di cedere la dovuta precedenza all'autovettura condotta da C. L. Nell'incidente il centauro ha riportato gravi lesioni personali che hanno reso indispensabile il trasporto tramite eliambulanza presso il Nosocomio di Ancona dove i medici di turno si riservavano in merito alla prognosi.

Fonte della notizia: viverepesaro.it

Incidente in autostrada, auto contro camper tra Ceriale e Albenga

Silvia Andreetto

CERIALE 19.08.2014 - Incidente stradale, poco dopo le ore 14, sull'autostrada tra Ceriale e Albenga, in direzione Ventimiglia che, per fortuna, si è risolto con un forte spavento ma sembra senza gravi conseguenze da parte degli automobilisti. Una Fiat Panda sulla quale viaggiavano due cittadini francesi ha infatti tamponato un camper Volkswagen California, si è quindi capovolta andando praticamente distrutta. Immediati i soccorsi da parte dei militi della Pubblica Assistenza Pietra Soccorso e della Croce Rossa di Loano che hanno portato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Si tratterebbe di ferite lievi senza gravi conseguenze, se non un forte choc per l'accaduto. Intanto l'incidente ha creato code e rallentamenti sull'Autostrada dove la polizia stradale ha compiuto tutti i rilievi del caso.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Pattuglia della Polizia Stradale di Fermo rischia di essere investita durante un controllo su strada

La notte del 18 agosto la conducente di un'autovettura, risultata poi in stato di ebbrezza alcolica con valori tre volte superiori ai limiti, non si è fermata all'alt intimatogli dagli Agenti di una pattuglia della Polizia Stradale di Fermo che stava

rilevando un incidente stradale verificatosi poco prima nei pressi del sottopassaggio di Via Del Mare a Porto D'Ascoli.

18.08.2014 - La giovane conducente C.C. di 22 anni di San Benedetto del Tronto, nel tentativo di eludere il controllo, ha rischiato di investire gli Agenti che per evitare di essere travolti sono stati costretti a saltare fuori strada. Prontamente inseguita e bloccata, la giovane conducente è stata denunciata all'A.G. per guida in stato di ebbrezza con conseguente ritiro della patente di guida. Dovrà rispondere dinanzi al giudice anche per l'accusa di lesioni personali aggravate subite dagli Agenti nelle fasi antecedenti il controllo. Amministrativamente inoltre, la signora, è stata segnalata in Prefettura per i provvedimenti pecuniari inerenti l'inottemperanza all'alt impostole dalla pattuglia nonché contravvenzionata per guida pericolosa e per aver impegnato un incrocio con il semaforo rosso durante le fasi dell'inseguimento.

Fonte della notizia: informazione.tv

MORTI VERDI

Auto contro trattore, due feriti a Tavoleto: chiusa la provinciale Incidente stradale sulla sp 23

TAVOLETO (PESARO E URBINO), 18 agosto 2014 - Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale a Tavoleto, dove verso le 19 si sono scontrati un'auto e un trattore. Per questo motivo la strada provinciale 23 è stata chiusa all'altezza dell'impatto. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Urbino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata Feltria.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SBIRRI PIKKIATI

Napoli. Non si ferma all'alt e investe carabiniere, arrestato a Scampia

19.08.2014 - I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Napoli hanno arrestato un uomo di 34 anni per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, per essere fuggito a un posto di blocco e aver investito un carabiniere. L'uomo, infatti, era stato notato, dai militari, in sella a uno scooter, mentre usciva dal complesso del "Lotto T", sul viale della Resistenza, in atteggiamento sospetto e gli hanno intimato l'alt per fare un controllo. Alla loro vista, l'uomo ha tentato la fuga, investendo un carabiniere, ma venendo comunque bloccato dopo un breve inseguimento e una violenta colluttazione. Perquisito, è stato trovato in possesso di una dose di crack e 3 grammi di hashish. Il carabiniere investito è stato medicato dai sanitari dell'ospedale San Giovanni Bosco per una contusione all'avambraccio destro, guaribile in 5 giorni. Con successive verifiche i militari hanno accertato, che il 34enne era senza patente. Lo scooter è stato sequestrato. L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato accompagnato nella sua abitazione ai domiciliari in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Ubriaco e senza patente in moto: dopo la denuncia sputa contro gli agenti Un riminese di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero con le accuse di guida in stato d'ebbrezza e guida senza patente

17.08.2014 - Si è messo alla guida di una moto nonostante fosse ubriaco ed avesse la patente revocata. Non pago ha sputato contro gli agenti della Polstrada che l'hanno fermato dopo un inseguimento. Un riminese di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero con le accuse di guida in stato d'ebbrezza e guida senza patente. L'episodio si è consumato nel cuore della nottata tra sabato e domenica, nei pressi di via Destra del Porto. Erano circa le 2 quando una pattuglia, impegnata in un posto di controllo, ha intercettato una moto con a bordo due persone procedere a zigzag. Quest'ultimi, alla vista degli uomini in divisa, hanno cominciato ad urlare "gli sbirri....ci sono gli sbirri", dileguandosi. Ma la fuga non è andata in porto. Il conducente, 36enne, è stato sorpreso con un tasso oscillante tra 1,31 e 1,35 grammi per litro. Da ulteriori accertamenti è emerso che aveva la patente revocata dalla

Prefettura di Rimini dal 2010. L'individuo ha concluso così la notte brava con due denunce a piede libero, la prima per guida in stato d'ebbrezza e la seconda per guida senza patente. Una volta accompagnati e saliti in casa, sia il 36enne che l'amico, un cesenate di 33 anni, hanno cominciato a sputare dalla finestra contro gli agenti, sfiorandoli.

Fonte della notizia: rimitoday.it